

Adunanza del 30 Agosto 1921

Presiede il Presidente. Sono presenti il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Clerici, Guerra, Foschini, Terando e Longarini e il Direttore Generale Coja.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Quacchio e Taretti.

1. Comunicazioni

a) Produzione -

Il Direttore Generale riferisce su l'andamento della produzione comunicando che, a tutto il 15 corrente, erano state complessivamente presentate 22.408 proposte, per $\text{L} 367.077.406$ di capitale da assicurare; erano state emesse 20.667 polizze per $\text{L} 334.024.088$, e ne erano state perfezionate 13784 per $\text{L} 239.172.883$ di capitale assicurato.

°°

b) Situazioni finanziarie -

Il Direttore Generale comunica le seguenti cifre che riassumono la situazione finanziaria delle diverse gestioni al 29 agosto corrente:

1. Gestione ordinaria - Cassa centrale $\text{L} 224.859.22$

saldo c/c Banca d'Italia

" 4.166.028.58



Buoni del Tesoro ord. 6% cap. nom. $\text{L. } 100.896.500.-$
 Totale $\text{L. } 105.287.307.80$

2. Gestione ex Cassa Pensioni:

Buoni del Tesoro ord. $\text{L. } 27.500.000.-$

3. Gestione rischi d' guerra in navigazione

Buoni del Tesoro $127.062.500.-$

Saldo c/c Banca d'Italia $2.180.583.72$

4. Gestione rischi ordinari della navigazione

Buoni del Tesoro $45.350.000.-$

c) Bilanci

Il Direttore Generale informa il Consiglio che i bilanci delle gestioni speciali dei rischi di guerra in navigazione, dei rischi ordinari della navigazione e dei rami incendi, furti e grandine sono già pronti, ed egli sta preparando una dettagliata relazione con la quale saranno quanto prima presentati al Consiglio di Amministrazione.

d) Concorrenza abusiva di stranieri.

Il Direttore Generale informa il Consiglio di un rapporto ricevuto col quale l'Agente di Bari gli ha riferito come in quella città Agenti tedeschi di una ditta tedesca che si

nasconde sotto un nome inglese vanno facendo proposte di contratti di assicurazioni, che sarebbero stipulati in marchi, ed offrirebbero quindi agli assicurati il vantaggio della futura realizzazione di un beneficio sul maggior valore che il marco avrà certamente acquistato alla scadenza dei contratti.

Trattandosi di mediatori non riconosciuti, che agiscono per conto di Compagnie non regolarmente autorizzate ad operare nel Regno, il Direttore Generale riferirà al Ministro dell'Industria questo tentativo di violazione di legge a danno dell'Istituto e delle Compagnie autorizzate.

2. Criterii per la formazione del bilancio tecnico per il 1920.

Il Direttore Generale riassume la relazione sui criterii per la formazione del bilancio tecnico del 1920 che fu già distribuita a tutti i Consiglieri ed ai Sindaci, aggiungendo qualche altro schiarimento, e fa quindi lettura della seguente deliberazione che il Comitato Permanente ha adottato al riguardo nella sua adunanza del 21 corrente.

Il Comitato Permanente

Notifica la relazione del Direttore Generale in ordine ai criteri per il bilancio tecnico al 31 dicembre 1920 la approva e la fa propria.

e delibera

di presentarla al Consiglio di Amministrazione con le seguenti proposte:

1° di riservare ogni deliberazione circa la misura degli accantonamenti previsti dagli articoli 14 della legge n. 39840 dello Statuto sino a quando non si sarà provveduto alle progettate modificazioni dei detti articoli in relazione alle nuove disposizioni legislative che vi hanno attinenza e, in ogni caso, non sarà nota la situazione patrimoniale netta risultante dalle valutazioni di cui si tratta;

2° di mantenere nelle loro linee fondamentali le ipotesi demografiche e finanziarie già adottate per il bilancio tecnico al 31 dicembre 1917 per il calcolo delle riserve matematiche, fatto con metodo prospettivo e in base ai premi puri, e quindi di adottare:

a) per la ipotesi demografica:

lo schema di mortalità desunto dalla tavola relativa alla popolazione maschile

del Regno riflettente le condizioni di vita intorno al 1901 per i contratti in caso di morte, tipi misti e capitali differiti;

Lo schema di mortalità desunto dalla tavola della popolazione maschile del Regno relativa al 1901, ma assumendo come annualità di capitalizzazione alla scadenza quella derivante dalla interpolazione fra la stessa tavola M-1901 e la tavola dei vitaliziati presso Compagnie inglesi di assicurazioni;

L'uso della interpolazione tra la tavola dei rentiers français e la tavola dei vitaliziati presso compagnie inglesi per le rendite vitalizie immediate;

2) per la ipotesi finanziaria,

il saggio d'interesse teorico del 4% per cento, salvo che per le operazioni di mutuo-prestito assunte nel 1908 e nel 1920, per le quali i relativi premi futuri saranno valutati in base al saggio d'interesse del 5.75% per la mutua V Prestito e del 5.50% per la mutua VI Prestito.

3°) di abolire per le forme di assicurazione a capitale differito la riserva speciale introdotta nel 1917 e che doveva eguagliare la differenza di valutazioni ottenute; adottando

rispettivamente, la tavola di mortalità-relativa alle condizioni di vita del 1901 e quella relativa alle condizioni di vita del 1911;

4.) di mantenere per le rivedute spese le ipotesi adottate per il bilancio tecnico al 31 dicembre 1917, che consentano di destinare a spese annue di amministrazione, per i contratti liberati l'1 per mille del capitale assicurato e l.25 ‰ della rendita assicurata;

5.) di approvare la seguente previsione di spesa teorica sui contratti a premio annuo, a partire dal 1° gennaio 1920:

	Spese gestione	Spese incasso	
		1920	1921 e seguenti
per il portafoglio preconstituito	5%	2%	2½%
" " " diretto	5%	2%	2½%
" " " proveniente dalle Compagnie private	3½%	5%	5%
per le uniche V e VI Prestito	3½%	2%	2½%

6.) infine, per il processo di ammortamento delle spese di acquisto, delibera:

a) di mantenere per il portafoglio preconstituito quello usato nei bilanci precedenti;

b) di ammortizzare, con un ordinario ammortamento finanziario, entro un quinquennio le spese di acquisto di ciascun esercizio per

i portafogli diretto e del 40 per cento

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
 Accetta integralmente i criteri della relazione da lui presentata, che sarà allegata al verbale dell'odierna adunanza; ed approva tutte le proposte deliberate dal Comitato Permanente nella sua adunanza del 26 Agosto.

3. Assicurazione collettiva: "Monte de' Paschi" di Siena.

Udita la relazione del Direttore Generale,
 Su conforme proposta del Comitato Permanentemente

Il Consiglio delibera di approvare il progetto di assicurazione collettiva del personale dipendente dal "Monte dei Paschi" di Siena, formulato sulle basi seguenti:

Forma d'assicurazione: Temporanea a capitale variabile, da stipulare in relazione all'art. 18 del Regolamento per il conto individuale o "Cassa di previdenza" a favore degli impiegati del Monte, allo scopo di garantire agli eredi dell'assicurato che muoia prima di aver compiuto vent

anni di servizio un capitale che, unito alla somma accantonata dal "Fondo" sul conto individuale, non sia inferiore a cinque annuità dello stipendio goduto al momento della morte.

Il conto individuale aperto dal "Fondo" è alimentato, oltre che da altri piccoli contributi accessori, da un contributo principale stabilito nella misura del 24% dello stipendio, ed è fruttifero dell'interesse annuo del 4½ per cento.

Poiché le variazioni del capitale assicurato in ciascun anno non seguono rigorosamente alcuna legge, si è adottata una tariffa di premi naturali calcolata in base alla tavola M 3½% con un caricamento del 30%.
Provisione di acquisto per l'Agente Generale di Siena, per ogni contratto, pari alla percentuale del premio di primo anno che si ottiene moltiplicando per due il numero degli anni di durata del contratto, con un massimo del 20%.

H. Conferma in ruolo del Segretario in esperimento Rag. Vedeschi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
 Comite, presenti le informazioni lusin-
 ghiere date dal Capo Ragioniere sul conto
 Del sig. Rag. Renato Cedeschi, segretario
 in esperimento dal 15 settembre 1920;

Visto il parere favorevole del Capo del Per-
 sonale,

Su conforme proposta del Comitato Per-
 manente,

A sensi dell'articolo 8 del Regolamento in-
 terno,

Il Consiglio delibera la conferma in ruo-
 lo del Rag. Renato Cedeschi, autorizzando la
 relativa stipulazione di un contratto d'in-
 iego della durata di un anno con effetto dal
 15 settembre p.v. alle stesse condizioni attuali
 di stipendio.

5. Dimissioni del Segretario rag. Vario.

Udite le comunicazioni del Direttore Gene-
 rale,

Su proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio, a sensi dell'art. 21 del Rego-
 lamento interno, delibera di accettare le dimissi-
 oni del Rag. Alberto Vario, con decorrenza dal

1° settembre p. v.

6. Aspettativa alla signorina Gaultieri.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la signorina Lucrezia Maria Gaultieri, applicata confermata in ruolo, dopo l'anno di esperimento, dal 1° marzo 1920, dovrà prossimamente contrarre matrimonio;

La conforme proposta del Comitato Permanente;

A sensi dell'art. 11 del Regolamento interno;

Il Consiglio delibera:

a) che alla signorina Gaultieri sia concessa l'aspettativa per ragioni di famiglia dal 15 settembre al 31 dicembre p. v.

b) che le sia corrisposta la indennità prescritta, nella misura corrispondente alla durata del servizio prestato, compreso l'anno di esperimento, qualora entro il 31 dicembre essa provi l'avvicinamento matrimonio mediante produzione del certificato dello stato civile.

7. Onorarii dei medici dell' Agenzia Generale di Costantinopoli.

Uoliti e comunicazioni del Direttore Generale,

Considerate le eccezionali condizioni della vita in Turchia;

Conto conto dell' inasprimento del cambio della valuta italiana, ed avuto riguardo alla misura degli onorarii corrisposti ai loro medici dalle Compagnie Italiane e straniere operanti in quello Stato;

In conformità proposta del Comitato Amministrativo,
Il Consiglio delibera di consentire che, a decorrere dall' 1. settembre p. v. gli onorarii dei medici fiduciari dell' Agenzia Generale di Costantinopoli siano elevati da L. 25 a L. 30 per assicurazioni di capitale inferiore alle L. 25,000; e che per le assicurazioni di capitale superiore, oltre l'onorario fisso di L. 30 sia loro corrisposto un compenso supplementare di L. 10.

8. Cancellazione di ipoteche.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:
Con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione prese nelle adunanze dell' 11 giugno 1920

del 18 aprile 1921 fu autorizzata la Cooperativa "La Nuova" a vendere terreni di sua proprietà non ancora coperti da costruzioni, e gravati da ipoteche a favore dell'Istituto in garanzia di mutui fondiari, a condizione che una parte dei prezzi ricavati dalle vendite fosse versata all'Istituto medesimo fino ad estinzione dei crediti per interessi ed accessori non pagati, e delle somme in capitale a mutuo rimaste a debito della Cooperativa.

In base a tali autorizzazioni la Cooperativa medesima procedette alla stipulazione dei seguenti atti di vendita di aree;

1° Atto 23 novembre 1920 per Notaio Alessandro Tembi, repertorio N° 7325 registrato a Velletri il 14 dicembre successivo N° 836 vol. 77 fogli 200, col quale fu venduto all'Ing. Antonio Lama, ex fu Antonio un terreno in Roma di m. q. 563, 23, distinto in catasto alla mappa 57 con N° 1098: 2°) Atto 7 marzo 1921 per Dott. Not. V. Tembi, N° 7743 di repertorio, Reg. a Velletri il 28 successivo N° 1506 vol. 78 foglio 155, col quale fu venduto al Rag. Guido Corne un appezzamento di terreno in Roma di m. q. 426, 80, distinto in catasto alla mappa 57 coi N° 607 e 608 parte: 3°) Atto

24 maggio 1921 per Notaio Neucarelli. N. 7861 di re-
 pertorio, Registrato a Fiume il 2 giugno successivo al
 N. 13505 reg. 414 atti pubblici, col quale furono vende-
 ti ai Sigg. Capobianchi, Cabeddu, e Boldrini tre ap-
 pressamenti di terreno in Roma di rispettivi m. q.
 1084, 604 e 400, distinti in catasto alla mappa
 57 N. 614/B, 614/C, 1098/B e 1098/C: 4°) Atto 27 mag-
 gio 1921 per D. Not. Venuti N. 8118 di Repert. reg.
 a Velletri il giorno 15 giugno successivo N. 1986
 vol. 79 foglio 74, col quale fu venduto al D. Gerar-
 d. Salvadori un terreno in Roma, di m. q. 453, 44
 distinto in catasto alla mappa 57 coi N. 342/4 e
 627 part: 5°) Atto 27 maggio 1921 per D. Not.
 Venuti, N. 8119 di Repertorio e reg. a Velletri il 13
 giugno 1921 N. 1987 vol. 79 foglio 74, col quale fu
 venduto a Sig. Simondo Calleri un terreno in
 Fiume di m. q. 580, 57, distinto in catasto alla
 mappa 57 coi N. 1093, 614, 637, 634 e 638 parte:
 6°) Atto 12 luglio 1921 per Not. Leonelli, regi-
 strato a Bracciano il 7 luglio stesso a vol. 44 N. 38
 atti pubblici, col quale fu venduto a Ceccarelli
 Squario un terreno in Roma di m. q. 410, distin-
 to in catasto alla mappa 57 N. 606: 7°) Atto
 15 luglio 1921 per Not. Venuti, N. 8600 di rep.
 col quale fu venduto al Cav. Salvatore Cle-

ment, un apperamento di terreno in Roma,
 quartiere Monteverde, di mq. 380,65 distinto
 in catasto alla mappa 57 coi N. 342/4 e 627 parte:
 8°) Atto 30 luglio 1921 per Dr. Not. Tenucci N. 18481
 di rep., reg. al Velletri il 16 agosto 1921 N. 272
 vol. 79 foglio 160, col quale furono venduti a Ca-
 selani Stato tre apperamenti di terreno in
 Roma di mq. 345,20, 392,20 e 103,30 distinti
 in catasto alla mappa 57 coi N. 342/4 e 606.

In tutti i suindicati atti intervennero
 i rappresentanti dell'Istituto per riconoscere
 le somme dovutegli dalla Cooperativa "Mines-
 ra" e nel rilasciarne qui l'atto consentirono
 che gli apperamenti di terreno venduti fossero
 liberati dalle seguenti ipoteche iscritte a favore
 dell'Istituto medesimo, esonerando il Conserva-
 tore delle Ipoteche di Roma da ogni responsabilita'
 sia per le relative annotazioni di cancellazione:
 2) 29 febbraio 1909 reg. gen. d'ord. al 376 N. 1401
 parl. vol. 1538 N. 342, per L. 148.000, gia' a profit-
 to di Regina Merluzzi fu Gio, e Lucudalina e Ol-
 ga Consorti fu Gaspare, dipendenti da cogito
 Evangelisti di Roma 14 febbraio 1909 proscia a
 profitto della Cassa Mutua per surroga in data
 27 Ottobre 1909 N. 4009 vol. 76 N. 2055, in base ad

atto Garroni di Roma 21 settembre 1909, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surroga, in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 n. 397, reg. ann. vol. 84 n. 122, in base ad atto Germano di Casalborgone 29 settembre 1915:

b) 5 marzo 1909 reg. gen. vol. 377 d'ord. n. 1624 e part. vol. 1537 n. 412 per L. 55.400, già a profitto di Martino Colombo Venturi di ignoti, dipendente da rogito Evangelisti di Roma 14 febbraio 1909, poscia a profitto della Cassa Mutua per surroga in data 27 ottobre 1909 n. 7008 vol. 76 n. 2052, in base ad atto Garroni Giuseppe di Roma 21 settembre 1909, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surroga, in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 n. 398 reg. gen. ann. vol. 84 n. 123, in base ad atto Germano di cui sopra:

c) 22 settembre 1909 reg. gen. d'ord. vol. 385 n. 6569 e part. vol. 1552 n. 1704 per L. 242.000 già a profitto della Cassa Mutua dipendente da rogito Garroni Giuseppe di Roma 21 settembre 1909, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surroga, in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 n. 395 reg. ann. vol. 84 n. 60 in base ad atto Germano di cui sopra:

d) 14 febbraio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 392 n. 1062

e part. vol. 1561 N° 270, per L. 90.000, già a profitto della Cassa Mutua dipendente da rogito Tumbi di Roma, 12 febbraio 1910 ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga, in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 N° 402 ann. vol. 84 N° 129 in base ad atto Germano di cui sopra:

e) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 400 N° 5424, e part. vol. 1572 N° 1321 per L. 1.400.000 già a profitto della Cassa Mutua dipendente da rogito Piccini di Cori, us 30 giugno 1910, ed ora trasferita a favore dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surroga, in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 N° 404 reg. ann. vol. 84 N° 129 in base ad atti Germano di cui sopra:

f) 26 ottobre 1913 reg. gen. d'ord. vol. 501 N° 7028 e part. vol. 1696 N° 4693, per L. 1.174.000, già a profitto della Cassa Mutua dipendente da rogito Piccini di Cori us 16 maggio 1913, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surroga, in data 3 settembre 1916 reg. gen. vol. 516 N° 5761 reg. ann. vol. 84 N° 1811 in base ad atto Germano di Casalborgone di cui sopra:

g) 4 marzo 1910 reg. gen. d'ord. vol. 393 N° 1572, reg. part. vol. 1563 N° 397, già a favore di Merluzzi Consorti ed a carico della Società venditrice "Minerva", ed attualmente

te a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, come da annottamento 23 gennaio 1916 N° 484 vol. 84 N° 150: te) 27 ottobre 1910 reg. gen. d'ord. vol. 404 N° 7830 reg. parl. vol. 1574 N° 1889 già a favore della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni ed attualmente a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni come da annottamento 19 gennaio 1916 N° 355 vol. 84 N° 80 a carico della Società Cooperativa "L'Innova".

Occorre ora che l'operato dei detti rappresentanti dell'Istituto sia approvato dal Consiglio d'amministrazione, allo scopo di rendere esequibile l'operazione da parte del Conservatore delle Ipoteche della cancellazione dai Terreni come sopra renduti delle suddescritte iscrizioni ipotecarie accese a favore dell'Istituto.

Il Consiglio

Adotta la relazione del Direttore Generale:

Approva e ratifica le dichiarazioni di consenso per la cancellazione delle ipoteche risultanti dagli otto rogiti enunciati nella relazione medesima dal Direttore Generale, ed emesse tali dichiarazioni dai rappresentanti legali dell'Istituto, autorizzando in conseguenza il Conservatore

loro delle Isposte di Roma a provvedere alla cancellazione di tali ipoteche dai terreni descritti nei rogiti medesimi, con esonerazione dello stesso Conservatore da ogni responsabilità.

9. Cessione 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Il Consiglio

Adita la relazione del Direttore Generale, delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi assunti da Compagnie autorizzate, quindi caudoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia: "Le Phénix"

Assicurato: Di Martino Carlo d'anni 40/4

Professione: Avvocato

Capitale della Compagnia: L. 31.500

Quota parte Istituto: L. 12.600

Categoria: M. p. a. Ducato 15

Carere del Consulente Medico dell'Istituto: "cat-tivo"

Conclusioni dell'Ufficio V: Il Sig. Di Martino C., in data 28 gennaio 1913, presentato all'Istituto, a mezzo dell'Agencia Generale di Palermo, una proposta per un capitale di lire

20.000 forma M. p. a. 28 anni.

Il medico esaminatore Dr. Felice Filetti dichiarò il rischio "buono" e i Prof. Cassini e Torguente si espressero in questi termini "il rischio può essere accettato".

In data 22 aprile 1918, l'assicurato presentò altra proposta di assicurazione per un capitale di L. 13.375 forma V. T. p. v.

Il fiduciario Dr. Cosentino Andrea classificò il rischio "buono" ma avendo il D. Car-
tino dichiarato di essere stato riformato dal servizio militare per accessi di nevrosi, fu ritenuto opportuno sottoporre il certificato me-
dico all'esame del Prof. Marchiafava, il quale consigliò di domandare al medico esaminatore la natura dei suddetti accessi. Il Dr. Cosen-
tino rispose affermando le buone condizioni di resistenza del sistema nervoso e attribuendo la riforma a "benevola e larga interpretazione da parte dell'autorità militare, di fenomeni di de-
bolezza generale e di astenia nervosa, sofferenze in seguito cessate completamente".

Il Consulente Prof. Torguente stabilì quindi la classifica di "quasi buono". Il 4 giugno 1919 l'assicurato avanzò ancora una proposta di

assicurazione cap. 51625 V. T. p. v.

Il fiduciario Luigi Milazzo, all'esame del soggetto, riscontrò un lieve grado di enfisema polmonare ed esistendo anche nell'anamnesi personale dell'assicurato un dubbio fu dato per "mediocre". Il Prof. Longente, Consulente, si espresse quindi nei seguenti termini:

"Da notare che nel rapporto precedente del 1918 non si fa cenno alcuno della lues contratta dall'assicurato nel 1915. Su questa reticenza per cui il rischio fu giudicato favorevole - occorre decida anzitutto il Comitato. Su base al rapporto ultimo il rischio deve invece classificarsi "mediocre" (lues progressiva e disturbi gastrici di natura non dichiarata."

Il Comitato addiremo al rifiuto per "asma ricorrente". Il Di Martino presentò, in data 26 gennaio 1920 una proposta per un contratto M. p. a. differimento 12 anni cap. 30.000. Il fiduciario, Salvatore Jugo, pur riscontrando enfisema polmonare lieve ed essendo a conoscenza della riforma per asma ricorrente, giudicò il rischio "buono" data la forma di assicurazione e le buone condizioni generali, ma il Comitato A. R. acco-

gliando il parere del Prof. Longoni, ha ritenuto rifiutare il rischio. Dal rapporto stesso in data 12 marzo 1921, dal medico fiduciario della Compagnia "Le Phénix", nulla risulta a carico dell'apparecchio respiratorio dell'assicurato e si fa solo cenno a disturbi di origine "nervosa e transitoria" sofferti nel 1915 dal D. Martino. Tuttavia il Comitato, date le risultanze delle visite mediche passate dall'assicurato per le assicurazioni dirette e del parere che il rischio debba essere rifiutato non essendo possibile procedere ad opportuna inchiesta in quanto trattasi di contratto proveniente da Sessione legale 40%.

2') Compagnia: "Cooperativa"

Assicurato: Borgatti Gianni d'anni 26

Professione: Impiegato

Capitale della Compagnia: L. 90.000

Quota parte Istituto: L. 20.000

Categoria: M. p. a Durata 20

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Dal rapporto della Cooperativa risulta tra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio V: Il sig. Borgatti Gianni presente in data 26 settembre 1920 pro-

posto di assicurazione per L. 50.000 a forma M. p. a. 20.

Il medico esaminatore Prof. G. Olino ritenne una albuminuria (0.25‰) di natura non bene determinabile tuttavia ritenne il rischio: accettabile. Il Dr. Giordano Vincenzo confermò la presenza di albumina nella urina del 0.30‰; di più riscontrò presenza di muco-cristalli di tripli fosfati, leucociti scarsi, abbondanti cellule di disquamazione delle basse vie urinarie. Riteneva che l'assicurato fosse affetto da catarro cronico vescicale consecutivo a processo emorragico. Fu tuttavia, data l'età giovane e la vita igienica dell'assicurato credè classificare il rischio: "buono".

Il Consulente Prof. Sargente propose il rinvio del rischio a 3 mesi ma dietro lettera sollecitatoria dell'Agenzia di Genova, il Comitato deliberò l'accettazione a forma Mista con sopra-premio 10‰ rimborsabile.

Dal rapporto redatto dal medico fiduciario della "Cooperativa" risulta nulla di anormale ed il rischio viene classificato "buonissimo". Ma il Comitato, date le risultanze della visita medica precedentemente passata dall'assicurato per l'Istituto, è del parere che il rischio debba essere rifiutato non essendo possibile procedere ad

sportuni accertamenti in quanto trattasi di contratto proveniente da Cessione Legale 40%.

3^a Compagnia: "Le Hérix"

Assicurato: Suggiero Luigi d'anni 48

Professione: Medico Chirurgo

Capitale della Compagnia: £ 100.000

Quota parte Istituto: £ 40.000

Categoria: V, p. t. 28 anni

Lucro del Consulente medico dell'Istituto: dal presente rapporto risulta: tra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio V: Il Sig. Suggiero Luigi in data 23 gennaio 1921, presentato all'Istituto a mezzo dell'Agenzia Generale di Napoli, una proposta per £ 100.000 forma V, p. t. 28. I medici esaminatori Dⁿⁱ Giovanni Maria e Vittorio Martelli riscontrarono albumina (1, 1/2 too) nelle urine e presenza di cilindri ialini e granulosi. Ambidue quindi dichiararono il rischio "mediocre".

Il Consulente, Prof. Romanelli si espresse in questi termini: "fischio cattivo per ora".

Il Comitato espresse il parere che il rischio dovesse essere rifiutato.

Dal rapporto steso dal medico fiduciario della Compagnia d'assicurazione "Le Hérix" non risulta alcuna anomalia né l'esame delle urine riteneva

la presenza di albumina, ma ciò tuttavia il Comitato, date le risultanze della visita medica precedentemente passata dall'assicurato per l'Istituto, è del parere che il rischio debba essere rifiutato non essendo possibile procedere ad opportuna inchiesta in quanto trattasi di contratto proveniente da Commissione Legale 40%.

4) Compagnia: "Assicurazioni Generali di Venezia"

Assicurato: Brandizzi Giulio Cesare di anni 26

Professione: Lento meccanico costruttore industriale

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: L. 30.000

Categoria: Effetti Multipli M.P.N. Durata: 24

Esere del Consulente medico: "medicere"

Conclusioni dell' Ufficio V: Il Sig. Brandizzi

G.G. in data 24 novembre 1930, presentato all'Istituto,

a mezzo dell'agenzia Generali di Roma,

una proposta per L. 30.000 a forma M. H. di differimento 25. - Il medico esaminatore, Prof. Sa-

muele Sereni, dichiarò il rischio "buono e medicere",

ma il Consulente Prof. Cassini non credette stabilirne la classifica esprimendosi in questi

termini: "lieve vizio di cuore: sopra premio speciale"

Il Comitato deliberò dichiarando il rischio

"accettabile con sopra premio 10% rimborsabile"

Il Comitato deliberò dichiarando il rischio

"accettabile con sopra premio 10% rimborsabile"

Dal rapporto steso in data 5 dicembre 1920, dal medico fiduciario delle "Generali" Dott. Arturo Glacco, nulla risulta a carico dell'apparecchio circolatorio dell'assicurando, ma ciò - tuttavia il Comitato, date le risultanze della visita medica precedentemente passata dall'assicurando per l'Istituto, e del parere che il rischio debba essere rifiutato non essendo possibile procedere ad opportuna inchiesta in quanto trattasi di contratto proveniente da Cessione Legale 40%.

5° Compagnia: "Adriatica"

Assicurato: Cagliosi Carlo Ottore di anni 31

Professione: Commerciante

Capitali della Compagnia: L. 100.000

Quota parte Istituto: L. 40.000

Categoria: M. p. a. Durata 20

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: "Dal presente rapporto risulta: quasi buono"

Conclusioni dell'Ufficio V: Il sig. Cagliosi C. E.

in data 6 marzo 1918 presentato all'Istituto, a messo dell'agenzia Generale di Genova, una proposta V Istituto M. p. a. 15 cap. L. 20.000.

Il fiduciario Dr. Vincuro Cordano, dava il rischio "buono" il Consulente Prof. Castini "quasi buono".

In data 11 gennaio 1921 lo stesso assicurato aveva

2^o una proposta per L. 30.000, forma mista, d'investimento 20.

Il medico esaminatore D.^o De Judreis R. dichiara il rischio "discreto", ma il Consulente Prof. Formauelli, consiglia il rinvio a guarigione per catarro bronchiale in atto.

Il Comitato delibera il rinvio a guarigione o l'accettazione a Car. 19.

Dal rapporto redatto, in data 15 febbraio 1921, dal D.^o Corsoquo fiduciario dell'Adriatica, non risulta alcun che di anormale ad eccezione di un'epatite nel quaterennio, ma la nostra Consulenza (Prof. Formauelli) così si esprime: "Dal presente rapporto S. N. S." Il Comitato, non essendo possibile procedere ad opportuna inchiesta in quanto trattarsi di contratto proveniente da Cessione Legale 40%, esprime il parere che il rischio debba essere rifiutato.

6^o Compagnia: "Generale"

Assicurato: Varale V. Florio di anni 30

Professione: Pubblicità

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: F. S. 1/2 M. 1/2 T. F. d. 2,50% Durata 20

Parere del Consulente medico: "fra quasi buono e mediocre".

Conclusioni dell' Ufficio V: Il sig. Varale V. in data 11 febbraio 1918 avanzò una proposta di assicurazione V Gestito M. p. a. 15 per un cap. di L. 5.000.

Il fiduciario, D. Crani, dichiarò il rischio "nuovo che discreto" avendo riscontrato: respiro più debole ed aspro a destra, torace paralizzato, insomma abito alla tubercolosi. Il rischio venne perciò rifiutato.

Dal rapporto stesso in data 15 gennaio 1921, dal medico fiduciario delle Generali, D. Remo Gussi nulla risulta a carico dell'apparecchio respiratorio dell'assicurando, ma ciò tuttavia il Comitato, date le risultanze della visita medica precedentemente passata dall'assicurando per l'Istituto, e del parere che il rischio debba essere rifiutato non essendo possibile procedere ad opportunità inchieste in quanto trattasi di contratto proveniente da Cessione legale 40%.

F. Compagnia: "Cooperativa"

Assicurato: Galassi Arturo Mario di anni 48

Professione: Fagioniere

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: M. p. a. Ducata 20

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Dal rapporto della Compagnia "Cooperativa" risulta:

"Tra quasi-buono e mediocre."

Conclusione dell'Ufficio V: La Compagnia "Milano" sottopose nell'agosto 1915, una polizza sulla testa del sig. Salassi: S. N. cap. 20.000 (quota parte Istituto L. 8.000) F. S. differimento 2^o anni.

Il consulente Prof. Romanello, dichiarò il rischio "accettabile con sovrappremio eximia" sovrappremio che la Compagnia non aveva ritenuto di applicare.

Il D. Consiglio, in riunione 11 settembre 1915, pronunciò il rifiuto della polizza.

Nel 1918, il sig. Salassi, presentò, per il tramite dell'Operaia Generale di Milano una proposta di assicurazione sulla propria vita per un cap. di L. 10.000 V Istituto Nazionale. Questa proposta non ebbe il suo corso regolare perche l'assicurazione fu subordinata all'applicazione di un periodo di carenza di 5 anni, restrizione questa che l'assicurato non volle accettare. Si trattava di un soggetto che, nel 1917, in seguito ad un attacco di influenza aveva sofferto una cospicua broncorragia. Il Prof. Torquati classificava infatti il rischio "mediocre" (anamnesi, malattie pregresse). Per questi stessi motivi, anzi, furono anche rifiutate posteriormente:

a) una quota cessione offertaci nel dicembre 1919 dalla
"Milano" S. p. a 20.

b) una quota cessione offertaci nel dicembre 1919 dalla
"Generali" S. M. p. a 20.

Con ambedue le Compagnie l'assicurando aveva fatto la progressiva cuiotisi ne' fatto cenno del rifiuto avuto da noi.

Anche oggi la Cooperativa l'assicurando si è mostrato reticente circa i due fatti suaccennati: si che quel finanziario ha potuto pronunciare un giudizio favorevole sul rischio. Ma il Comitato non sarebbe dello stesso parere e, tanto più vista la recidiva nella reticenza e l'impossibilità di espletare ulteriori indagini, sarebbe d'avviso che, anche per coerenza debba essere rifiutata la presente cessione.

8. Compagnia: "Generali"

Assicurato: Giotto Placido di anni 32

Professione: Impiegato

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: S. M. p. a Durata 22

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: Dal

presente rapporto risulta: "quasi buono"

Conclusioni dell'Ufficio V: Il sig. Giotto I. p.

scuto, in data 20 gennaio 1913, una proposta

d'assicurazione cap. £ 5.000 forma M. p. a. differim. 20 anni.

Il medico esaminatore, D. Gaulari Sebastiano, arguiva, dai risultati dell'esame microscopico delle urine, che l'assicurando fosse affetto da lieve catarro del collo della vesciva. Invitato - dietro consiglio del Prof. Lorguetti - a definire la natura di tale catarro, risponderà attribuendolo a pregressa emorragia e richiesto di nuovo esame delle urine, riscontrava in esse tracce di albumina.

Il Prof. Marchisiani e il Consulente Prof. Lorguetti classificarono quindi il rischio: "mediocre". Tuttavia l'Ufficio Assicurazioni, data l'età dell'assicurando e la durata del contratto, veniva nella determinazione di accettare il rischio. Il 14 giugno 1914 l'assicurato avanzò una nuova proposta di assicurazione per un cap. di £ 5.000 M. p. a. differim. 20 anni.

Il medico esaminatore, D. Filippo Nicciani non riscontrò alcuna anomalia, fatta eccezione della presenza di muco pus nelle urine, e dichiarò il rischio: "buono". Ma il Consulente Prof. Lorguetti, risultando dal nostro schedario dei rifiuti che il Giotti era stato rifiutato dalla "Sopolare" per lui non volle pronunciarsi sul rischio e riferì al Comitato la discussione. In seguito a chiarimenti forniti dal fiduciario, il Prof.

Marchiafava ebbe ad esprimersi nei seguenti termini: "L'aborto della moglie fa ritenere che la sifilide non sia guarita quindi è prudente rinviare il rischio ad un anno". In data 10 febbraio 1916 il Giotto chiese ancora un contratto temporaneo decrescente cap. L. 1800. Il fiduciario, Vincenzo La Rosa, disse il rischio accettabile ma l'esame del campione di urina richiesto dietro consiglio del Prof. Pomaelli rivelò presenza di albumina. Il Prof. Pomaelli dichiarò quindi: "rischio da rifiutare per ora". Dal certificato redatto dal medico fiduciario delle "Generali" non risultano anomalie di sorta, ma dato il risultato delle visite precedentemente subite dall'assicurando per l'Istituto sarebbe necessario procedere ad ulteriori indagini. Trattandosi di cessione legata 40% e tali indagini non essendo perciò possibili, il Comitato ha espresso il parere che il rischio debba rifiutarsi.

9.) Compagnia: "Generali"

Assicurato: Ottavio Testa di anni 22

Professione: Orologiaio

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: C. f. a. Durata: 23

Grado del consulente medico: "molto mediocre"

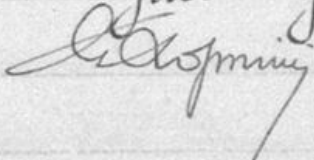
Conclusioni dell' Ufficio V: Dall'esame medico praticato alla regione polmonare dell'assicurando rilevasi che il mormorio vescicolare agli apici ed alle basi è alquanto debole. La Compagnia vedute, fermando la sua attenzione su tale fatto ha ritenuto necessario chiedere schiarimenti al fiduciario il quale ha dichiarato che il fatto da lui rilevato non avrebbe alcun significato di lesione in atto, ma potrebbe indicare disposizione a contrarre malattie polmonari in circostanze di ambiente e di vita non favorevoli. Il Comitato, se si fosse trattato di affare diretto, avrebbe dovuto disporre per ulteriori indagini, ciò non essendo possibile trattandosi di cessione legata 40% ha espresso il parere che il rischio debba rifiutarsi.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario


Segue allegato:

Allegato

Sui criteri da adottare per la formazione del bilancio tecnico 1920.

L'Ufficio tecnico sta ultimando le operazioni d'esattilità attuariale che dovranno condurre alla determinazione degli stati netti relativi ai tre portafogli gestiti dall'Istituto in data 31 dicembre 1920; si chiede pertanto che il Consiglio d'Amministrazione voglia stabilire i criteri di massima per la formazione del bilancio tecnico alla stessa data, determinando, a norma dello Statuto, le basi demografiche e finanziarie per il calcolo degli impegni dell'Azienda, e fissando le modalità relative all'ammortamento delle spese d'acquisto dei contratti. Per quanto riguarda la riserva degli accantonamenti previsti dagli articoli 39 e 40 dello Statuto e dell'art. 14 della legge, è da ritenersi che il Consiglio d'Amministrazione intenderà di osservare le proprie deliberazioni fino a quando sarà nota la situazione patrimoniale netta dell'Azienda risultante dalle valutazioni succennate.

Le riserve matematiche calcolate con metodo prospettivo in base ai premi fissi

costituiscono in ogni caso l'elemento principale per la determinazione degli impegni dell'Istituto; le ipotesi demografiche e finanziarie già adottate per il bilancio del 31 dicembre 1917 dovranno evidentemente essere mantenute nelle loro linee fondamentali a base di tale calcolo, sia perché nessun fatto nuovo è venuto a modificare sostanzialmente le condizioni in rapporto alle quali furono stabilite tali ipotesi, sia perché una variazione nella tavola di mortalità o nel saggio di interesse adottato per le categorie principali porterebbe ormai tal mole di lavoro che la compilazione del bilancio tecnico 1920 dovrebbe essere rimandata a tempo indeterminato.

D'altra parte la scelta della tavola M. 1901 della Popolazione Generale Italiana come base delle valutazioni relative alle assicurazioni in caso di morte è attualmente anche meglio giustificata che nel 1908 poiché i saggi eseguiti in occasione dell'ultimo bilancio hanno dimostrato come la tavola stessa si adatti molto bene a rappresentare la mortalità degli assicurati dell'Istituto, specialmente per quei gruppi che non

sono ormai più sotto l'influenza di una recente selezione medica. È noto che gli esercizi 1918 e 1919 hanno rappresentato per la mortalità degli assicurati, come per quella della Sopolarione Generale, un periodo affatto eccezionale; ma mentre non sarebbe ragionevole basarsi su tale fenomeno per aggravare le previsioni d'rischio attualmente adottate, è invece perfettamente lecito vedere in esso un nuovo argomento per scongiurare la sostituzione della tavola N. 1901 con quella ricavata dal successivo censimento del 1911 che presenta saggi di mortalità notevolmente più bassi.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria, l'adozione del saggio di interesse teorico del 4 1/2% è resa sempre più plausibile e prudentiale degli ulteriori aumenti che si sono avuti dopo il 1918 nel saggio medio di capitalizzazione sul mercato dei titoli.

Si deve beninteso fare un'eccezione a questo riguardo per quanto si riferisce alle operazioni di N. 1901 - Gestito assunto nel 1918 e nel 1920. I relativi premi futuri furono valutati in base al saggio di interesse del

5.75% per la lista V° Prestito e del 5.50% per la lista VI° Prestito.

Si propone di attenersi agli stessi saggi per la valutazione delle riserve, dato che non sarebbe possibile, per l'equità dei margini, adottare tassi inferiori. Per le annualità di capitalizzazione delle Rendite Vitalizie Immediate si ricorreva finora ad una interpolazione fra la Tavola dei Rentiers Français e la tavola dei Vitalizzati presso Compagnie Inglesi di assicurazioni. Ma poiché queste ultime tavole sono selezionate per età all'entrata, un tale procedimento risulta molto laborioso quando si voglia tener conto delle antichità dei contratti, e risulta invece illogico quando si prescindendo dalla antichità, perché si viene ad applicare ad un gruppo aggregato di contratti una tavola selezionata. Si propone quindi di adottare senz'altro per la capitalizzazione delle rendite vitalizie immediate le annualità desunte dalla Tavola dei Rentiers Français.

Si propone pure che venga abolita per le forme di assicurazioni a Capitale Differito la riserva speciale introdotta nel 1917

e che dovrà equagliare la differenza di valutazione ottenuta adottando rispettivamente la tavola di mortalità relativa alle condizioni di vita del 1901 e quella relativa alle condizioni del 1911. Evidentemente, la determinazione di tale riserva speciale richiede che le riserve matematiche dei contratti di Capitale Differente vengano calcolate integralmente due volte, in base a due tavole differenti. E per i tre portafogli gestiti dall'Istituto la riserva predetta al 31 dicembre 1917 non raggiungerà la somma di lire 40.000.

Riassumendo, per quanto riguarda l'ipotesi demografica si propone:

a) per i contratti in caso di morte, tipi misti e capitali differenti:

L'adozione dello schema di mortalità desunto dalla tavola relativa alla popolazione maschile del Regno riflettente le condizioni di vita intorno al 1901.

b) per i contratti di rendite differite:

L'adozione dello schema di mortalità desunto dalla tavola della popolazione maschile del Regno relativa al 1901, ma assumendo come annualità di capitalizzazione alla sca-

deuro quella derivante dalla interpolazione fra la stessa tavola N. 1901 e la tavola dei vitaliziati presso Compagnie Inglesi d'assicurazioni (at the date of purchase).

c) per le rendite vitalizie immediate:

l'uso della tavola dei Rentiers Français

°
°

Per quanto riguarda le riserve - spese di gestione d'mantenere le ipotesi adottate per il bilancio 1917, che consentono di destinare a spese annue di amministrazione per i contratti liberati l'1%⁰⁰, del capitale assicurato o l'1.25% della rendita assicurata.

Il Consiglio d'amministrazione è anche chiamato dallo Statuto ad approvare una previsione di spese di gestione e di incasso per i contratti a premio annuo. Fino al 1919 è stato possibile contenere complessivamente queste spese nella misura del 5% dei premi (3% di gestione e 2% di incasso): ma il generale aumento dei premi avvenuto in seguito doveva necessariamente condurre ad un allargamento delle quote di margine che si ritengono destinati a fronteggiare le spese correnti: né tale allargamento, mantenuto

in limiti modesti, può essere preoccupante quando si valutino i premi puri e le riserve dei contratti ordinari al saggio del $4\frac{1}{2}\%$.

Si propone pertanto di approvare la seguente previsione di spesa tecnica sui contratti a premio annuo a partire dal 1° gennaio 1920

	Spese gestione =	Spese incasso	
		1920	1921 eseguenti
Per il portafoglio preconstituito	5%	2%	$2\frac{1}{2}\%$
" " diretto	5%	2%	$2\frac{1}{2}\%$
proveniente			
delle Compagnie private (40%)	$3\frac{1}{2}\%$	5%	5%
Per le miste V e VI Prestito	$3\frac{1}{2}\%$	2%	$2\frac{1}{2}\%$

Sebbene infine esse presi in considerazione due argomenti che sono strettamente collegati fra loro: quello delle riserve di sequestro e quello dell'ammortamento delle spese di acquisto.

I risultati del bilancio tecnico al 1917 hanno dimostrato che la tavola di mortalità M. 1901, riferita agli assicurati dell'Istituto, più che come una tavola aggregata può considerarsi come un'immagine della mortalità dei gruppi che non

risentono più l'influenza della selezione medica non vi sarebbe quindi da preoccuparsi della eventualità che al beneficio ottenuto dalla selezione medica nei primi anni ⁽¹⁾ successivi un costo di mortalità più elevato di quello previsto in base alla tavola suddetta.

Tuttavia, fino a che l'ammortamento delle spese di acquisto veniva prolungato per tutta la durata dei contratti, poteva ritenersi opportuno di accautonar, per misura di prudenza tutto l'utile teorico di selezione, a integramento delle riserve matematiche. Se però il Consiglio di Amministrazione deciderà di rendere insieme più semplice e più rapido il processo di ammortamento delle spese di acquisto dei contratti disponendo che per il portafoglio acquisito dall'Istituto le spese di produzione di ciascun esercizio vengano ammortizzate entro un quinquennio, l'aumento che ne risulterà nel fondo di copertura degli impegni dell'Istituto sarà senza dubbio tale da rendere superflua ogni altra misura prudenziale ad integramento delle riserve matematiche.

Ciò appare tanto più opportuno quanto

(1) di assicurazioni dovesse far riscontro negli anni successivi

do si consideri che nel 1918 e 1919 l'utile di selezione effettiva, a causa delle condizioni sanitarie generali, è stato minimo e forse nullo e quindi un accantonamento fatto in base all'utile di selezione teorico sarebbe fondato sopra un'ipotesi demografica affatto contraria alla realtà e porterebbe ad isolare una forte perdita di mortalità, sia pure soltanto apparente.

Sarà utile ad ogni modo esaminare anche la situazione che si sarebbe manifestata al 31 dicembre 1920 qualora l'ammortamento delle spese di acquisto e l'incremento delle riserve matematiche in rapporto alla selezione fossero stati fatti col sistema precedente: a tale scopo però si ritiene che possano essere sufficienti valutazioni approssimate, condotte in base a medie opportunamente ricavate, specialmente per quanto riguarda l'utile di eliminazione, che finora si valutava polizza per polizza, con un lavoro eccessivamente gravoso.

Per quanto riguarda il Portafoglio preconstituito si propone invece che venga mantenuto (pur con le semplificazioni)

carioni del caso) il processo di ammortamento delle spese di acquisto usato nei bilanci precedenti: è infatti opportuno che i risultati finanziari di tale portafoglio possano venire studiati isolatamente, mentre un ammortamento più rapido delle spese di acquisto ad esso inerenti non potrebbe essere fatto che valendosi delle disponibilità ricavate dagli altri portafogli.

Per i portafogli diretti e 40% non chi per le Miste Prestito, si propone che le spese di acquisto di ciascun esercizio siano ammortizzate entro un quinquennio con un ordinario ammortamento finanziario tuttavia tale proposta non può essere presentata ed approvata che condizionatamente, non essendo possibile prevedere da ora con certezza se da un lato la situazione patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1920 sarà tale da consentire l'applicazione di tale procedimento, e se dall'altro il corso delle operazioni successive permetterà di ridere nello attuale anche negli esercizi avvenire.